



IN EVIDENZA

ELEZIONI RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO E REVISORI DEI CONTI DELL'ORDINE

Tutti gli iscritti sono convocati all'assemblea elettorale per il rinnovo del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei conti dello scrivente Ordine per il quadriennio 2021-2024 presso l'Associazione Mantovana Allevatori (sala piccola) - Str. Ghisiolo, 57- Tripoli di San Giorgio (MN)

VENERDI' 30/10/20 dalle ore 20.30 alle ore 23.00

SABATO 31/10/20 dalle ore 10.00 alle ore 13.00

DOMENICA 01/11/20 dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Per l'elezione degli organi ordinistici NON è ammesso il rilascio di delega.

Si prega di presentarsi muniti di MASCHERINA.

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) PVI Formazione UOFAA: www.pviformazione.it
Mascalcia bovina 1-2-3 ottobre Zorlesco di Casalpusterlengo (LO)
Fecondazione artificiale equina 6-7-8 ottobre Inverno e Monteleone (PV)
Benessere bovino FAD 9 ottobre
Fecondazione artificiale bovina 17-18-19-20 novembre Calcio (BG)
Corsi sicurezza: RSPP Datore di lavoro dal 9 novembre e aggiornamento dal 10 novembre Zorlesco di Casalpusterlengo (LO); **Primo soccorso-ex 73 DM 388/03** (Corso base e aggiornamento per aziende con meno di 5 dipendenti) dal 6 novembre Zorlesco di Casalpusterlengo (LO)
- 2) SIVAR: Congress Web www.sivarcongressweb.it
7 ottobre **Il veterinario aziendale e la qualità del latte: esperienze di campo e metodi di lavoro**; 8 ottobre: **L'influenza della BVD e Febbre Q sulle sfere riproduttive nella bovina da latte; L'infertilità della scrofa: dai fattori gestionali alle cause infettive; Il veterinario "di precisione". Precision Livestock Veterinarian; Malattie dell'apparato riproduttivo e squilibri elettrolitici post-parto della bovina da latte**; 9 ottobre: **Linea vacca vitello: problematiche sanitarie e protocolli diagnostici a servizio del veterinario aziendale; Patologie metabolico-nutrizionali nella bovina da latte: scientifici e nuovi approcci diagnostico-terapeutici; Strategie di management della rimonta. Come ottimizzare le prestazioni di una mandria da latte; Ruolo del Veterinario Aziendale nella gestione delle mastiti negli ovini e caprini: dalla chiamata dell'allevatore alla gestione del problema**; 15 ottobre: **Linea vacca vitello: problematiche sanitarie e protocolli diagnostici a servizio del veterinario aziendale; Quando studiavo farmacologia e volevo superare l'esame. Come cambia l'esigenza di formazione in tempi di antibioticoresistenza; Prevenzione, diagnosi e terapia della mastite clinica e sub clinica; L'ecografia nella diagnosi e prognosi della patologia bovina**; 16 ottobre: **Aggiornamenti in ortopedia e podologia bovina; Il Veterinario Aziendale per la Salute e la Qualità; Focus On mastiti e AMR; Stress da caldo: corretta gestione delle strategie di raffrescamento**
- 3) SIPAS: webinar **Epidemiologia e sorveglianza dell'infezione da virus dell'epatite E (HEV)** 15 ottobre; **L'istopatologia in diagnostica suina: quando una metodica diventa discriminante** 4 novembre – www.sipas.org
- 4) Ordini Veterinari Reggio Emilia e Modena/Fatro: **Buiatria in campo: aspetti fisiopatologici, diagnostici e terapeutici dei principali disordini metabolici individuali e di mandria nel bovino** 28 ottobre Montecavolo di Quattro Castella (RE) - info@ordineveterinariereggioemilia.it

- 5) **Fiere Zootecniche Internazionali di Cremona: edizione 2020** 3-4-5 dicembre - www.fierezootecnichecr.it/?http://www_bovinodalatte_it/?utm_source=google%2Cnewsletter&utm_medium=email
- 6) **SCIVAC: archivio FAD con 76 SPC:** chirurgia ortopedica, dermatologia, diagnostica per immagini, endocrinologia, gastroenterologia, malattie infettive, malattie parassitarie, medicina comportamentale, medicina interna, nefrologia / urologia, oftalmologia, ostetricia e ginecologia, patologia clinica - www.scivac.it/it
- 7) **SIVAE: 1° Itinerario avanzato per piccoli mammiferi** (Advanced Certificate in Small Mammals Practice) Cremona modulo 1-11-14 febbraio 2021; modulo 2 1-4 luglio 2021; modulo 3-4-7 novembre 2021 – www.sivae.it
- 8) Università Milano: **Corso di Perfezionamento Scientifico "Inseminazione artificiale e conservazione del seme nel cane"** febbraio 2021 – postlaurea.vespa@unimi.it

CORSO TRIENNALE DI AGOPUNTURA VETERINARIA

DA mail Scuola di Agopuntura Tradizionale della città di Firenze 23/09/20

Corso triennale di Agopuntura Veterinaria per l'annualità 2020-2021 dal 21 novembre della Scuola di Agopuntura Tradizionale della città di Firenze www.scuoladiagopuntura.it
E-mail: info@scuoladiagopuntura.it - Tel. 055/704172 Fax. 055/7131035

RICERCA COLLABORATORI MN

Il Dr. Baratta ricerca colleghe/i per eventuale inserimento nell'organico della propria Clinica, sita in Viadana (MN); potete inviare i relativi curriculum al seguente indirizzo mail: dott.baratta@gmail.com

RICERCA PERSONALE RA

Entro metà 2021a Ravenna nascerà l'Ospedale Veterinario La Casa di Nora, una struttura polispecialistica e polifunzionale di circa 2.000 mq., che ricomprenderà oltre ad ambulatori in tutte le specializzazioni veterinarie, 3 sale operatorie, reparto diagnostica altamente specializzato, reparto riabilitazione, dialisi, laboratorio analisi avanzato, reparto degenza senza gabbie pensato per il benessere dell'animale, reparto infettivi, istituto di medicina legale e Pronto Soccorso h. 24, oltre ad una sala convegni e negozio specializzato in mangimi per animali con patologie. Stiamo formando il nostro staff e pertanto cercando medici veterinari specializzati nelle diverse discipline veterinarie (da quelle classiche a quelle più recenti) con esperienza, che siano interessati a collaborare con noi, oltre che biologi o lauree attinenti, per il laboratorio analisi. Per maggiori info www.lacasadinora.com Chi fosse interessato, può contattarci, per qualsiasi informazione, al cell. 333-1004548 o email info@lacasadinora.com

OFFERTA LAVORO MN

Ambulatorio Veterinario Montanara del dr Paolo Grespi cerca collaboratore, anche neo-laureato. Telefonare 347/2779422



IL CONTROLLO DEI CANI RANDAGI È UNA CO-RESPONSABILITÀ-SIA IL COMUNE CHE LA ASL

DA Professione Veterinaria N. 28 - settembre 2020

Nell'annoso rimpallo di competenze fra le Asl e i Comuni si inserisce la sentenza del Tribunale di Crotone, l'ultima di una lunghissima cronologia. Per il Giudice calabrese il controllo dei cani randagi

spetta congiuntamente: il Comune deve coordinarsi con l'azienda sanitaria per evitare danni alla popolazione. È vero che la Asl ha il compito di vigilare e segnalare la presenza di animali randagi, ma è anche vero che i Comuni non sono esenti da compiti di organizzazione, prevenzione e controllo dei cani randagi. Nonostante la riconosciuta corresponsabilità, nessuno dei due enti risarcirà l'uomo aggredito dai randagi e questo perché il danneggiato non ha provato tre elementi: la natura randagia dell'animale, la condotta colposa omissiva degli enti responsabili e nemmeno il rapporto di causalità tra la stessa condotta colposa omissiva e l'evento dannoso. Sulla responsabilità di azienda e Comune gli orientamenti interpretativi della Cassazione divergono e ciò perché la materia non è regolata in modo uniforme dalla legge quadro 281/1991. L'impostazione secondo cui sussiste una responsabilità dei Comuni accanto a quella delle aziende riceve però «conforto» dall'orientamento giurisprudenziale secondo il quale, «i compiti di organizzazione, prevenzione e controllo anche dei cani vaganti (siano essi tatuati, e cioè scomparsi o smarriti dai proprietari, ovvero non tatuati) spettano pure ai Comuni, tenuti anche essi, in correlazione con gli altri soggetti pubblici (e non) indicati dalla legge, ad adottare concrete iniziative ed assumere provvedimenti volti ad evitare che animali randagi possano arrecare danni alle persone nel territorio di competenza».

(Tribunale di Crotone, sentenza 1392 del 3 dicembre 2019)

SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, L'AGENZIA DELLE ENTRATE FA IL PUNTO SULLE DETRAZIONI

Da Filodiretto – Federfarma newsletter del 16/09/2020

L'Agenzia delle Entrate, sulla base dello stanziamento disponibile di 200 milioni di euro, ha rideterminato la misura percentuale di fruizione del credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione spettante a ciascun richiedente, fissandola al 15,6423%. Alla luce di quanto determinato da tale provvedimento, l'ammontare massimo del credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto dei dispositivi di protezione è pari al 15,6423% della somma richiesta con l'ultima comunicazione valida presentata secondo le modalità previste dal provvedimento direttoriale del 10 luglio, in assenza di rinuncia, arrotondato all'unità di euro. Per tutti i dettagli è consultabile la circolare Federfarma presente nella sezione dedicata del sito www.federfarma.it

INCASSO A PARTITA IVA GIÀ CHIUSA

DA Professione Veterinaria N. 29 - settembre 2020

Questa breve nota trae origine da un quesito che mi è stato sottoposto da un professionista in regime forfetario che a fine 2019 ha chiuso la propria partita IVA e nel 2020 ha incassato un compenso per una prestazione effettuata nel 2019 ma non incassata in quell'anno. Sull'argomento è intervenuta l'Agenzia delle Entrate in relazione ad un professionista in regime di vantaggio (regime cosiddetto dei minimi) ma il parere può essere applicato anche ai contribuenti in regime forfetario.

REDDITO DI LAVORO AUTONOMO

Il comma 1 dell'articolo 53, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR) prevede che per redditi di lavoro autonomo s'intendono quelli che «(...) derivano dall'esercizio di arti e professioni. Per esercizio di arti e professioni s'intende l'esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, di attività di lavoro autonomo (...)». Quindi rientrano in questa tipologia quelle attività svolte dal contribuente con regolarità, stabilità e continuità. La Legge ha voluto quindi precisare il concetto di esercizio di arti e professioni, distinguendolo dal lavoro autonomo svolto in modo occasionale di cui al comma 1, lettera l, dell'articolo 67 del TUIR che identifica i «Redditi diversi».

CHIUSURA DELLA PARTITA IVA

La circolare dell'Agenzia Entrate numero 17/E del 30 maggio 2012, con riguardo ai contribuenti minimi, ha chiarito che «in un'ottica di semplificazione che tiene conto delle dimensioni dell'impresa e, in particolare, dall'esiguità delle operazioni economiche che ne caratterizzano l'attività, si ritiene che è rimessa alla scelta del contribuente la possibilità di determinare il reddito relativo all'ultimo anno di attività tenendo conto anche delle operazioni che non hanno avuto in quell'anno manifestazione finanziaria». Tale orientamento è stato confermato con la circolare n. 10/E del 4

aprile 2016, anche con riferimento ai contribuenti che accedono al regime forfetario (Legge 23 dicembre 2014, n. 190). Quindi i contribuenti che accedono ai predetti regimi agevolati possono far concorrere alla determinazione del reddito anche ricavi ancora da incassare al momento della chiusura della partita IVA, imputando all'ultimo anno di attività anche le operazioni che non hanno avuto ancora manifestazione finanziaria. Se il contribuente non si è avvalso di tale facoltà e quindi non ha fatto concorrere al reddito del 2019 i compensi non riscossi, secondo l'Agenzia delle Entrate, non è possibile riscontrare il requisito soggettivo dell'abitudine che è alla base delle attività di lavoro autonomo. In conclusione a parere dell'Agenzia, il compenso percepito dal contribuente in un anno successivo a quello della chiusura della partita IVA, non può essere inquadrato come reddito professionale mancando il requisito soggettivo dello svolgimento abituale dell'attività di lavoro autonomo professionale e di conseguenza deve essere dichiarato come **reddito diverso**, ai sensi del comma 1, lettera l), dell'articolo 67 TUIR.

CONTRIBUTO FONDO PERDUTO: SÌ ALLE STP, NO AGLI ASSOCIATI

da AnmviOggi 22 settembre 2020

Una associazione di professionisti ha interpellato l'Agenzia delle Entrate esponendo le contraddizioni insite nel Decreto Rilancio: da un lato il provvedimento riconosce il contributo a fondo perduto agli "esercenti l'attività d'impresa e di lavoro autonomo", dall'altro lo nega agli iscritti alle casse previdenziali dei liberi professionisti. La contraddizione si era riversata tal quale in due successive circolari esplicative delle Entrate. Il rebus è stato affrontato nella [risposta 377/2020](#) con un responso non favorevole agli interpellanti.

La contraddizione - Rispetto al Decreto Rilancio, associati e soci di "associazioni tra professionisti" e "società tra professionisti (STP)" si trovano in una situazione ambigua: pur producendo reddito da lavoro autonomo (e come tali rientranti fra i beneficiari del fondo perduto) risultano iscritti al proprio ente di previdenza (e come tali ne sono espressamente esclusi).

Manca l'autonomia giuridica- L'Agenzia delle Entrate ha sciolto il nodo basandosi sulla mancanza di autonomia giuridica: "*Gli studi associati (composti da professionisti iscritti alla propria cassa) non acquisendo propria autonomia giuridica rispetto ai singoli soggetti, restano parimenti esclusi*".

La differenza con le reddito con le STP- Al contrario, il contributo a fondo perduto è riconosciuto alle Società tra professionisti (Stp) perchè- a differenza delle associazioni tra professionisti dichiarano un "reddito d'impresa" e non da lavoro autonomo. Questo anche se i Soci della STP rientrano nella causa di esclusione, vale a dire sono iscritti al proprio ente previdenziale di categoria. Quindi una Stp in cui siano confluiti soci professionisti "ordinistici" può accedere al contributo.

Ma non ci saranno sanzioni- Nel caso in cui il contribuente abbia già fruito del contributo a fondo perduto non ci saranno sanzioni. Le Entrate applicheranno alle associazioni tra professionisti/studi professionali il principio per il quale "*le sanzioni non sono irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria*". Niente sanzioni nemmeno se il contributo a fondo perduto fosse arrivato dopo le circolari estive, in seguito alle quali - sostiene l'Agenzia- il contribuente avrebbe dovuto essere consapevole di assumere "*un comportamento non coerente con i chiarimenti forniti*". Se non fosse che lo status delle associazioni tra professionisti ha continuato ad essere incerto fino alla risposta 377 del 18 settembre.

Il contributo a fondo perduto - Previsto dall'articolo 25 del Decreto "Rilancio" (DL 19 maggio 2020, n. 34), il contributo a fondo perduto è erogato direttamente dall'Agenzia delle Entrate ad alcune tipologie di soggetti colpiti dall'emergenza Covid-19: "soggetti esercenti attività d'impresa e di lavoro autonomo, titolari di partita IVA, di cui al Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR). Sono esclusi, i professionisti iscritti agli enti di diritto privato di previdenza obbligatoria.



Da Notizie ANMVI 15, 18/09/2020

NUOVO ANTIPARASSITARIO PER CANI, GATTI E FURETTI

È stato autorizzato all'immissione in commercio il medicinale veterinario **Fiprex Duo**, soluzione spot-on per gatti, cani e furetti. Titolare della AIC la ditta polacca Vet-Agro Multi Trade Company Sp. z o.o. Il prodotto è a base di Fipronil e (S) -methoprene. È disponibile nei seguenti formati:

- Fiprex Duo 50 mg + 60 mg per gatti e furetti;
- Fiprex Duo S 67 mg + 60,3 mg per cani di peso corporeo compreso tra 2 e 10 kg;
- Fiprex Duo M 134 mg + 120,6 mg per cani di peso corporeo compreso tra 10 e 20 kg;
- Fiprex Duo L 268 mg + 241,2 mg per cani di peso corporeo compreso tra 20 e 40 kg;
- Fiprex Duo XL 402 mg + 361,8 mg per cani di peso corporeo superiore a 40 kg.

Il medicinale è indicato nei gatti:

- contro le infestazioni da pulci, da sole o in associazione con zecche e/o pidocchi masticatori;
- per l'eliminazione delle pulci (*Ctenocephalides* spp.). L'efficacia insetticida contro nuove infestazioni con pulci adulte persiste per 4 settimane. Prevenzione della moltiplicazione delle pulci inibendo lo sviluppo di uova (attività ovicida), larve e pupe (attività larvicida) originate da uova deposte da pulci adulte per sei settimane dopo l'applicazione;
- per l'eliminazione delle zecche (*Ixodes ricinus*, *Dermacentor variabilis*, *Rhipicephalus sanguineus*). Il prodotto ha un'efficacia acaricida persistente fino a 2 settimane contro le zecche (sulla base di dati sperimentali);
- per l'eliminazione dei pidocchi (*Felicola subrostratus*).

Il prodotto può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per il controllo della dermatite allergica da pulci (FAD), dove questo è stato precedentemente diagnosticato da un veterinario.

Nei furetti può essere utilizzato:

- contro le infestazioni da pulci, da solo o in associazione con le zecche;
- per l'eliminazione delle pulci (*Ctenocephalides* spp.). L'efficacia insetticida contro nuove infestazioni con pulci adulte persiste per 4 settimane. Prevenzione della moltiplicazione delle pulci inibendo lo sviluppo di uova (attività ovicida), larve e pupe (attività larvicida) originate da uova deposte da pulci adulte;
- per l'eliminazione delle zecche (*Ixodes ricinus*). Il prodotto ha un'efficacia acaricida persistente per 4 settimane contro le zecche (sulla base di dati sperimentali).

Nei cani infine è indicato:

- contro le infestazioni da pulci, da sole o in associazione con zecche e/o pidocchi masticatori;
- per il trattamento delle infestazioni da pulci (*Ctenocephalides* spp.). L'efficacia insetticida contro nuove infestazioni con pulci adulte persiste per 8 settimane. Prevenzione della moltiplicazione delle pulci inibendo lo sviluppo di uova (attività ovicida) e larve e pupe (attività larvicida) originate da uova deposte da pulci adulte per otto settimane dopo l'applicazione;
- per il trattamento delle infestazioni da zecche (*Ixodes ricinus*, *Dermacentor variabilis*, *Dermacentor reticulatus*, *Rhipicephalus sanguineus*). Il prodotto ha un'efficacia acaricida persistente fino a 4 settimane contro le zecche;
- per il trattamento delle infestazioni da pidocchi (*Trichodectes canis*).

Il prodotto può essere utilizzato come parte di una strategia di trattamento per il controllo della dermatite allergica da pulci (FAD), dove questo è stato precedentemente diagnosticato da un veterinario.

Il periodo di validità di Fiprex Duo 50 mg + 60 mg soluzione spot-on per gatti e furetti è di 18 mesi.

Nel caso del prodotto per cani (S 67 mg + 60,3 mg - M 134 mg + 120,6 mg - L 268 mg + 241,2 mg - XL 402 mg + 361,8 mg) il periodo di validità è di 20 mesi.

La vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico veterinaria.

AVICOLI, POSSIBILI EVENTI AVVERSI: SOSPESO IMMUNOLOGICO

Con il [Decreto 93/2020](#) il Direttore Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari ha sospeso la commercializzazione del medicinale veterinario ad azione immunologica **BIO-VAC SGP695** liofilizzato per sospensione orale per polli (A.I.C. 104554), sia in Italia che all'estero. Il provvedimento sospende anche l'utilizzo del medicinale, mentre ai Medici Veterinari è richiesto di [segnalare](#) qualsiasi sospetto di reazione avversa finora riscontrata. Il Decreto è stato adottato il 14 settembre, sentita

l'azienda titolare dell'AIC che ha concordato sull'opportunità della misura cautelativa, "in attesa di ulteriori approfondimenti scientifici". È stato infatti riscontrato un possibile aumento di mortalità negli allevamenti avicoli. Al riguardo sono state inoltrate segnalazioni di farmacovigilanza. Il prodotto è autorizzato dal 2013 per l'immunizzazione attiva di pollastre al fine di ridurre la mortalità, i sintomi, le lesioni ed il calo di ovodeposizione dovuti a tifosi aviare (da *Salmonella gallinarum*) e per ridurre l'infezione e la persistenza negli organi interni ed ovaio di *Salmonella enteritidis*. Il prodotto è sospeso fino a determina finale del Ministero. Nel frattempo non può essere commercializzato, ceduto, utilizzato e nemmeno esportato.

EFFETTO DEL PIMOBENDAN NEI GATTI SANI

DA VetJournal N. 301 - 2020

L'obiettivo di questo studio pilota era quello di valutare l'effetto di una singola dose di pimobendan sulla funzionalità atriale sinistra (LA, left atrial) nei gatti sani. Undici gatti sani di proprietà non sedati sono stati sottoposti ad esami ecocardiografici standardizzati prima e dopo una singola dose di pimobendan somministrato per via orale (1,25 mg/gatto) e sono stati valutati i parametri di funzionalità sistolica atriale sinistra. Alcuni dei parametri di funzionalità LA testati hanno mostrato un miglioramento significativo dopo la somministrazione di pimobendan, diversamente non è stato osservato alcun effetto significativo sulla funzionalità ventricolare sinistra. In particolare, i diametri minimi LA ottenuti dalle immagini in M-mode in asse corto ($p = 0,018$) e in asse lungo ($p = 0,009$) si riducevano dopo la somministrazione di pimobendan, mentre aumentavano la frazione di accorciamento LA da asse corto ($p = 0,027$) a asse lungo ($p = 0,042$), così come la velocità di svuotamento LA ($p < 0,001$). Infine, sono stati registrati come ulteriori effetti possibili della somministrazione del pimobendan anche un lieve aumento della frequenza cardiaca ($p = 0,001$) e un aumento transitorio del picco di velocità dell'onda sistolica della vena polmonare ($p = 0,008$). I risultati di questo studio sembrano suggerire che una singola dose di pimobendan possa influenzare la funzionalità LA nei gatti sani. Tuttavia, i limiti di questo studio, rappresentati dalla scarsa numerosità della popolazione inclusa e dall'assenza di un gruppo di controllo trattato con placebo, non consentono di escludere una influenza esercitata dall'effetto tempo sui risultati ottenuti. Gli autori concludono sottolineando la necessità di ulteriori studi finalizzati ad indagare gli effetti del pimobendan nei gatti con cardiomiopatia e dilatazione LA.

COMITATO FARMACI VETERINARI EMA, DUE NUOVI PARERI POSITIVI

da AboutPharma Animal Health 17/09/20

Il [Comitato per i farmaci veterinari](#) ha detto sì a due nuovi farmaci oltre che ad alcune variazioni per la qualità, indicazione terapeutica e di informazione di prodotto. Adesso spetta alla Commissione europea dare l'autorizzazione definitiva per l'immissione in commercio.

I due pareri positivi

Il gruppo di esperti ha dato parere favorevole a **bedinvetmab di Zoetis Belgium**, un antidolorifico per cani affetti da osteoartrite, e **triptorelin acetato di Vetoquinol**, molecola pensata per la sincronizzazione dell'ovulazione nelle scrofe. Ok anche per **lokivetmab** a cui viene consentita l'indicazione terapeutica aggiuntiva legata al prurito da dermatite allergica nei cani e per le informazioni di prodotto di un vaccino per polli (Nobilis IB Primo QX) riguardo nuovi dati sulla sicurezza.

Altre variazioni

Ci sono poi altre due pareri da considerare. Il primo ha a che vedere con una variazione di tipo II dell'autorizzazione al commercio (che ha un alto impatto sulla qualità, sicurezza ed efficacia di un farmaco) e riguarda **Desossicortone pivalato**, vaccino vivo contro il virus respiratorio sinciziale bovino, vaccino cimurro per cani e vaccino circovirus suino inattivato. Il secondo attiene alla variazione tipo IB (che impatta meno sulla modifica di Aic) sulla qualità. I farmaci coinvolti sono due ectoparassitici per gatti, **sarolaner** e **afoxolaner + milbemicin** (da considerare anche distintamente).



POST-COVID-19: LIBRO GENEALOGICO, ENCI: PRATICHE CHIUSE ENTRO OTTOBRE

Da AnmviOggi 15 settembre 2020

A causa dell'emergenza contro la diffusione del virus Sars Cov-2, l'ENCI aveva sospeso i termini di presentazione delle pratiche afferenti i Registri del Libro genealogico. Una nota del Direttore Generale dell'ENCI, Fabrizio Crivellari, comunica che "il 31 ottobre 2020 è la data limite entro la quale dovranno essere regolarizzate/completate le pratiche riferite al periodo interessato". L'aggiornamento delle disposizioni è stato adottato dalla Direzione Generale, sentito il Consiglio Direttivo e con il parere conforme della Commissione Tecnica Centrale dell'Ente. Il Libro genealogico è lo strumento per lo svolgimento dell'azione di miglioramento dei cani di razza ed ha, pertanto, la finalità di indirizzare l'attività selettiva, promuovendone la valorizzazione zootecnica. I registri sono: ROI (Registro Origini Italiano) e RSR (Registro supplementare riconosciuti). Le attività del Libro genealogico sono svolte sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

ARTROSI NEL GATTO: INTERROGARE IL PROPRIETARIO PER UNA DIAGNOSI PRECOCE

DA La Settimana Veterinaria N° 1137 - 2020

L'artrosi, od osteoartrite, è una patologia estremamente comune nei gatti, ma paradossalmente è ancora sotto-diagnosticata. Essa provoca dolore cronico e un declino della qualità della vita dell'animale che invecchia. I punti chiave della sua gestione sono una diagnosi precoce e un approccio terapeutico multimodale. Esistono numerosi questionari che valutano il dolore e la qualità della vita nei gatti (FMPI, CSOM, MI-CAT). L'osteoartrite passa spesso inosservata dal proprietario, da qui l'importanza di saper porre le domande giuste. Uno studio ha rilevato che solo il 16,7% dei gatti artrosici presenta zoppia. Le domande dovrebbero riguardare:

- la mobilità del gatto: riesce a salire o scendere le scale, sui mobili o sul divano? Salta spesso come prima? La sua andatura è rigida? È meno attivo di prima?;
- la pulizia: elimina impropriamente le deiezioni? (una lettiera troppo piccola in cui il gatto non riesce a entrare o in cui fa fatica a girarsi può essere causa di eliminazione inappropriata);
- la qualità del mantello: effettua sempre il grooming, specialmente sulle zone dorsali? Le unghie sono troppo lunghe?;
- le sue abitudini di riposo: dorme di più? In luoghi diversi?;
- temperamento: è più sensibile al tatto o addirittura aggressivo? Tende a isolarsi? Evita i suoi congeneri?

PROFESSIONI CINOFILE: ECCO LA PRIMA (E UNICA) NORMA UNI

da Notizie ANMVI 25/09/20

L'Ente Italiano di Normazione (UNI) ha presentato per la prima volta al pubblico la norma UNI dell'Educatore Cinofilo (EC) e dell'Esperto Cinofilo nell'Area Comportamentale (EsCAC). Si tratta di due attività professionali non ordinistiche, delle quali vengono fissati i requisiti di conoscenza, abilità e competenza. Al webinar di presentazione ha partecipato anche l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, che ne dà notizia in una nota: "UNI 11790:2020 segna un cambiamento decisivo nel sistema di qualificazione delle professioni cinofile e rappresenta al momento l'unica norma di riferimento per la certificazione delle professioni in ambito cinofilo valida ai fini della legge N. 4/2013. Da oggi il comune cittadino potrà rivolgersi, con maggiore consapevolezza, a professionisti certificati in conformità alla UNI 11790:2020 per percorsi di educazione cinofila (EC) o per gestire i comportamenti inappropriati del cane (EsCAC)".

Ministero della Salute e IZSVE- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie con la Direzione Generale Sanità Animale e Farmaci Veterinari (DGSAF) del Ministero della Salute "hanno preso parte attiva al Gruppo di Lavoro UNI/CT006/GL22 "Professioni Cinofile" che opera all'interno della Commissione Tecnica UNI 006 "Professioni non regolamentate". Il gruppo di lavoro- prosegue

l'IZSVE " ha svolto un proficuo lavoro di confronto ed elaborazione di tutti i contenuti che compongono la norma tecnica UNI 11790:2020, mettendo a frutto le diverse competenze presenti nel gruppo".

I medici veterinari esperti in Comportamento- Con l'avvento di questa prima norma tecnica UNI, "l'auspicio è l'innescò di un positivo processo di riordino del settore cinofilo"- prosegue la nota dell'Istituto. Le figure professionali dell'Educatore Cinofilo e dell'Esperto Cinofilo nell'Area Comportamentale "finalmente definite e qualificate dalla norma entrano a far parte di un sistema professionale della cinofilia basato sulla cooperazione tra i professionisti, in particolare con i medici veterinari". Per quanto riguarda le patologie comportamentali, "il Medico Veterinario Esperto in Comportamento potrà avvalersi dell'eventuale collaborazione con il professionista cinofilo in possesso di specifiche capacità professionali (EsCAC)".

[Norma UNI 11790:2020](#) *Educatore Cinofilo ed Esperto Cinofilo nell'Area Comportamentale*

SOFFIO CARDIACO IN GATTI APPARENTEMENTE SANI

Da VetJournal N. 326 - 24 giugno 2020

I soffi cardiaci vengono riscontrati comunemente in gatti apparentemente sani durante l'esame fisico di routine e l'ecocardiografia doppler è necessaria per identificare l'origine della turbolenza del flusso che causa il soffio. In alcuni casi, l'origine del soffio non può essere identificata con l'esame ecocardiografico, neppure da parte di veterinari esperti. L'applicazione di una leggera pressione con il trasduttore ad ultrasuoni contro la parete toracica di un gatto può indurre un restringimento temporaneo del lume ventricolare medio-destro (RV, *right ventricular*), causando turbolenze del flusso sanguigno anche in assenza di anomalie cardiache. Questo studio vuole valutare l'effetto della pressione del trasduttore ad ultrasuoni contro la parete toracica dei gatti durante l'ecocardiografia (test provocativo) sul flusso sanguigno del RV. L'ipotesi principale è che il test provocativo possa aumentare la velocità di efflusso ventricolare destro e causare turbolenza del flusso sanguigno. La seconda ipotesi è che l'effetto di questa manovra sia indipendente dalle variazioni della frequenza cardiaca durante il test. È stata effettuata una revisione retrospettiva degli esami ecocardiografici di 723 gatti presentati per indagare la causa di un soffio cardiaco. Sono stati inclusi 61 gatti apparentemente sani con soffi cardiaci all'esame obiettivo. La velocità di efflusso sistolico aumentava da $1,05 \pm 0,26$ a $1,94 \pm 0,51$ m/s durante i test provocativi ($P < 0,0001$). Durante i test provocativi non è stata riscontrata alcuna correlazione tra la velocità di picco dell'efflusso RV e la frequenza cardiaca ($P = 0,34$; $r = 0,1237$). I risultati dello studio mostrano come l'ostruzione del tratto di efflusso ventricolare destro e il soffio cardiaco associato, possano essere indotti, in gatti apparentemente sani, aumentando la pressione sulla parete toracica destra con una sonda ad ultrasuoni.

NEONATO IN TERAPIA INTENSIVA: FLUIDOTERAPIA

da Professione Veterinaria -N. 21 / 2020

Essendo il sistema escretore neonatale fortemente immaturo particolare attenzione è necessaria anche per la fluidoterapia. Il neonato ha maggiori richieste idriche poiché il contenuto idrico è molto superiore a quello dell'adulto (75 -85 vs- 50-60%), ha un rapporto superficie/massa corporea a favore della superficie con maggiore dispersione idrica, ha una cute non cheratinizzata ed è quindi esposto a maggiori perdite di liquidi (considerando anche che non c'è recupero di liquidi intestinale). La richiesta di liquidi risulta quindi pari a 6-20 ml/100g/die. È fondamentale che i liquidi somministrati siano sempre riscaldati. I fluidi di prima scelta in neonatologia sono i cristalloidi (Ringer lattato) e in caso di rischio di ipoglicemia glucosata al 5% o destrosio al 10%. Le vie di somministrazioni di scelta in pazienti che possono anche pesare meno di 200g sono la IO e se utilizzabile l'EV. In caso di estrema necessità può anche essere utilizzata la via EP mentre è sempre da evitare la somministrazione SC.

LA CALCINOSI CUTANEA

da La Settimana Veterinaria N° 1142 - 2020

Una lesione particolare che si può osservare, sia in corso di iperadrenocorticismò spontaneo sia iatrogeno, è la calcinosi cutanea. Clinicamente si osservano nella fase iniziale delle piccole papule di colore biancastro o rosa, molto dure alla palpazione, tipicamente localizzate sull'area dorsale del collo, le regioni ascellari e inguinali (*vedere foto 3*); queste evolvono poi a formare delle ampie placche,

spesso ulcerate e coperte da croste emorragiche, spesso pruriginose, ma generalmente non dolorose (vedere foto 4).



Foto 3. Calcinosi cutanea in un cane Bouledogue francese di 10 anni con iperadrenocorticismo spontaneo. Sulla superficie laterale del torace sono presenti numerose piccole papule dure, di colore rosato-giallastro, che confluiscono a formare delle placche rilevate.

Foto 4. Lesioni più avanzate di calcinosi cutanea, con presenza di placche e croste emorragiche

Si tratta di lesioni causate dalla deposizione di sali di calcio sulle fibre collagene del derma, che può avere varie cause; quella osservata in corso di iperadrenocorticismo è definita calcinosi distrofica, mentre quella osservata in cani con insufficienza renale cronica è definita calcinosi metastatica.

LA CERTIFICAZIONE DELLA COMPETENZA: CECEV

DA Professione Veterinaria - N. 29 / settembre 2020

È già familiare a molti Colleghi l'acronimo CeCEV (Certificazione di Competenza in Ecocardiografia Veterinaria) il primo, in ordine di proposta, ad attestare il conseguimento di una data competenza disciplinare. Introdotta nel 2016, la Ce-CEV è infatti seguita a ruota dalla certificazione in Aritmologia Veterinaria (CeCAV) alla quale sono candidati i partecipanti del relativo itinerario didattico ormai in via di conclusione. La Certificazione di Competenza è rilasciata da EV e da SCIVAC. Per chi frequenta l'itinerario, la Certificazione è uno step conclusivo volontario, il coronamento di un percorso qualificante a cui fino ad ora hanno scelto di accedere il 99% dei partecipanti.

CECEV

La Certificazione in Ecocardiografia si avvale del riconoscimento dell'ENCI (Ente Nazionale Cinofilia Italiana) e della collaborazione con la Commissione malattie cardiovascolari FSA (Fondazione Salute Animale) nel cui sito si trova l'elenco dei "certificatori ufficiali". L'obiettivo è di certificare la competenza acquisita ad eseguire i controlli sulle malattie genetiche cardiovascolari: condurre screening sui cani da riproduzione, tesi ad escludere caratteristiche somatiche trasmissibili. Acquisire la certificazione di competenza vuol dire arricchire il proprio portfolio professionale di una qualifica spendibile nei confronti degli allevatori e dei proprietari. I candidati che superano l'esame di certificazione entrano a far parte delle liste degli operatori certificati da FSA e del processo di verifica e revisione di qualità (VRQ) ad essi dedicato. Sul sito della FSA figurano già elencati i Colleghi che hanno già conseguito la Ce-CEV, una trentina a cui andranno ad aggiungersi i partecipanti del corso avviato a settembre.

GLI STEP

Il primo step per la Certificazione è l'accesso all'itinerario che richiede, fra gli altri requisiti, il superamento preliminare di un test di autovalutazione e la presentazione di casi documentati. Le fasi di ammissione prevedono un tutoraggio per i casi clinici da presentare e un test di accesso fino all'esito di ammissione comunicato dalla Segreteria SCIVAC. L'itinerario (lezioni frontali, esercitazioni pratiche e 50h di tirocinio) può sfociare nello stato di certificazione. L'esame per la Certificazione può essere sostenuto entro 2 anni dalla conclusione dell'itinerario. La durata della Certificazione è triennale: nell'arco del triennio, il veterinario è tenuto ad accumulare almeno 10 crediti formativi attraverso la frequenza alle attività formative organizzate da SCIVAC/FSA.

QUESTA LA SO-MINITEST SUI PETS

La diagnosi molecolare della malattia di Lyme prevede:

- a) L'identificazione del DNA di *Borrelia burgdorferi* mediante IFAT
- b) L'identificazione del DNA di *Borrelia burgdorferi* mediante PCR
- c) L'identificazione del DNA di *Borrelia burgdorferi* mediante ELISA
- d) L'identificazione del DNA di Flavivirus mediante PCR
- e) L'identificazione del DNA di *Rickettsia conorii* mediante PCR

Risposta corretta in fondo alle News

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

DA Summa animali da compagnia n.5/2020

POLYDYSENDOCRINISM OF DIESTRUS IN THE BITCH

SUMMARY

Polydysendocrinism of diestrus in the bitch includes multiple hormonal and metabolic imbalances secondary to diestrus (including adrenocortical hyper reactivity, hypothyroidism, acromegaly, and diabetes mellitus). This multifaceted and little-known entity remains underdiagnosed, so that the consequences of the condition worsen progressively cycle after cycle until becoming potentially irreversible. Early detection is critical for good therapeutic management, promoting a better prognosis; however, the diagnosis is often established late in the development of the disorder. The main clinical signs include skin changes, polyuria/ polydipsia, and weight gain. The veterinarian should systematically check for this condition in an entire bitch with suggestive signs, otherwise it may be difficult to establish the link with the sexual cycle. It is crucial to ask for the date of the last heat and to pay a special attention to the clinical examination of bitches in diestrus.



MINISTERO DELLA SALUTE: OBBLIGO D'ORIGINE PER LE CARNI SUINE, DOCUMENTO

da www.3tre3.it 18 settembre 2020

Il Decreto Interministeriale è stato pubblicato il 6 agosto 2020 e, "in via sperimentale" fino al 31 dicembre 2021, obbliga l'indicazione obbligatoria di provenienza nell'etichettatura delle carni suine trasformate. Si applica alle «carni di ungulati domestici», «carni macinate», «carni separate meccanicamente», «prodotti a base di carne» e «preparazioni di carni». Nelle etichette di questi prodotti "è" obbligatorio riportare l'indicazione del luogo di provenienza della carne suina". Le modalità (art. 4 del decreto) stabiliscono che l'informazione sia posizionata "nel campo visivo principale, stampata in modo da risultare facilmente visibile e chiaramente leggibile". In particolare:

- «Paese di nascita: (nome del paese di nascita degli animali)»;
- «Paese di allevamento: (nome del paese di allevamento degli animali)»;
- «Paese di macellazione: (nome del paese in cui sono stati macellati gli animali)».

La dicitura «100% italiano» è utilizzabile solo quando la carne è proveniente da suini nati, allevati, macellati e trasformati in Italia. Prioritario sapere se l'ingrediente è italiano

- Per verificare la percezione dei cittadini, all'indicazione della provenienza dell'alimento e della sua materia prima in etichetta, nel 2018 ISMEA aveva avviato una consultazione. Dai risultati è emerso che:

- l'83% dei partecipanti considera l'utilizzo dell'ingrediente italiano un elemento prioritario nella scelta di un prodotto alimentare
- oltre il 95% dei partecipanti era favorevole a una "chiara e leggibile indicazione dell'origine della materia prima in etichetta"

I risultati della consultazione hanno spronato il Governo a dare attuazione alla Legge sull'etichettatura dei prodotti alimentari, attraverso l'adozione di uno specifico decreto interministeriale.

Sanzioni e transizione- Per violazioni al decreto si applicano le sanzioni previste dal decreto legislativo 15 dicembre 2017, n.131. I prodotti già immessi sul mercato o etichettati prima dell'entrata in vigore

del decreto- cioè prima del 15 novembre 2020- possono essere commercializzati fino ad esaurimento delle scorte o, comunque, entro il termine di conservazione previsto in etichetta.

 [6 agosto 2020.pdf](#)

www.politicheagricole.it

IL RAPPORTO TRA PRRSV, ORMONI TIROIDEI E SVILUPPO FETALE

DA La Settimana Veterinaria N° 1137 - aprile 2020

Il meccanismo con cui il PRRSV provoca la morte dei feti rimane ancora poco conosciuto. Per comprendere meglio la risposta dell'ospite al virus della PRRS, un'equipe di ricercatori statunitensi e canadesi ha valutato l'impatto di questa infezione sull'endocrinologia tiroidea e sull'espressione genica associata. Infatti, la conseguenza di un'alterazione della normale produzione di ormoni tiroidei determina sui feti un'alterazione dello sviluppo e della maturazione di organi periferici come il cuore e il cervello, sensibili - dal punto di vista dello sviluppo e della funzionalità - all'ormone tiroideo. A questo scopo, un gruppo di scrofe gravide sono state inoculate all'85° giorno di gestazione con PRRSV; a 12 o 21 giorni dopo l'infezione (dpi) sono stati raccolti dei campioni fetali. Un sottoinsieme di feti è stato selezionato per l'analisi in base alla vitalità e alla carica virale, e classificati come: non infetti-vitali (UNIF); ad alta carica virale vitali (HV-VIA); ad alta carica virale meconio colorato (HV-MEC); questi animali sono stati confrontati con controlli abbinati per età gestazionale (CON). Lo studio ha rilevato che, nelle scrofe, i livelli circolanti di T3 e T4 totali sono diminuiti nel periodo acuto dopo l'infezione e sono risaliti al 21 dpi. Un effetto simile è stato osservato nei feti, ma era in gran parte limitato ai soggetti dei gruppi HV-VIA e HV-MEC, mentre in quelli del gruppo UNIF la riduzione era minima rispetto a CON a 21 dpi. L'espressione genica nel cuore fetale a 12 dpi ha mostrato una significativa trascrizione scompensata dei trasportatori dell'ormone tiroideo e delle deiodinasi, che non sono state osservate nel cervello. Di conseguenza, i geni associati alla progressione del ciclo cellulare (percorso che è noto per essere regolato dai recettori dell'ormone tiroideo nucleare) sono stati sottoregolati solo nel cuore dei feti altamente infetti, mentre l'espressione del loro inibitore (CDKN1A) è stata upregolata in entrambi i tessuti. Infine, l'espressione di geni associati allo stress cardiaco è stata sovraregolata nei cuori di feti altamente infetti e si è osservata un'alterazione dei geni relativi alla miosina, soprattutto nei feti HV-MEC. In sintesi, i risultati suggeriscono che l'infezione da PRRSV2 provoca uno stato di ipertiroidismo che ha un impatto sproporzionato sul cuore fetale rispetto al cervello.

PESTE SUINA IN GERMANIA: UNA MINACCIA NON SOLO SANITARIA

da Georgofili INFO - Newsletter del 23 settembre 2020 (fonte: Terra è Vita, 17/9/2020)

Non è di poco conto la comparsa in Germania della Peste suina africana (Psa) con il ritrovamento in Brandeburgo, al confine con la Polonia, di un cinghiale infetto che è notoriamente un vettore di diffusione per il suino. Un caso già circoscritto per evitare la diffusione della malattia nel Paese che è il primo produttore europeo di carni suine (con quasi un quarto della carne prodotta), ma che punta i riflettori sull'annoso problema della gestione della fauna selvatica facendo emergere, sempre più impellente, la necessità di rafforzare le misure di controllo negli allevamenti suinicoli italiani. Il rischio, non è però solo quello di un'emergenza sanitaria che potrebbe mettere in stallo la filiera dei suini, nonché le pregiate produzioni Dop della salumeria nazionale. La diffusione della Psa potrebbero avere pesanti conseguenze a livello di mercati. Lo segnala Claudio Canali, presidente della Federazione nazionale dei suini di Confagricoltura: «Un blocco delle esportazioni di carni suine dalla Germania potrebbe creare un eccesso di offerta sul mercato e deprimere le quotazioni in tutta l'Europa. Paesi grandi acquirenti, come Cina, Corea del Sud, Singapore, Giappone e Argentina, hanno già bloccato le importazioni dalla Germania. Di conseguenza le quotazioni sul mercato tedesco sono già calate quasi del 15% in una settimana scendendo a 1,27 euro al chilogrammo. Il quantitativo non esportato nei mercati asiatici è alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali e potrebbe quindi intasare il mercato europeo». Una situazione che potrebbe avere contraccolpi sui produttori suinicoli italiani che quest'anno hanno già venduto sottocosto per tre mesi durante il lockdown. «Il prezzo del suino pronto per il macello - spiega Canali - era crollato a 1,030 euro al chilogrammo e anche se oggi è risalito a 1,51 euro la media dei primi otto mesi del 2020 si aggira intorno 1,36 euro. Il rischio è che la Germania cerchi di trovare nuovi mercati di sbocco proponendo anche prezzi più convenienti rispetto a quelli italiani e questa eventualità sta facendo tremare i nostri allevatori». La malattia prosegue la sua

diffusione mettendo drammaticamente a rischio gli allevamenti europei, pur non essendoci alcun rischio per i consumatori. L'Italia da inizio anno ha attivato un piano di sorveglianza e prevenzione della Psa, approvato dalla Commissione europea, che le Regioni stanno gradualmente implementando e che andrebbe applicato quanto prima con massimo rigore, anche contenendo le specie selvatiche. Preoccupata anche la Cia che ha chiesto alle istituzioni Ue un maggiore senso di responsabilità per la tutela della salute animale e delle produzioni zootecniche sul mercato, ma anche una riforma sostanziale della legge sulla fauna selvatica al Governo italiano.

LAMINITE NELLE VACCHE DA LATTE AL PASCOLO

DA VetJournal N. 304 - 2020

Le malattie podaliche sono tra le tre principali patologie che colpiscono le vacche da latte. L'impatto delle malattie podaliche sull'allevamento di bovini da latte è secondo solo alla mastite. La laminite è un'inflammatione diffusa, asettica, sierosa, non purulenta delle papille dermiche e della vascolarizzazione della parete dello zoccolo. Nelle vacche allevate al pascolo, la laminite si verifica principalmente nelle lamine, cioè all'interno del guscio dello zoccolo, senza determinare lesioni evidenti all'esterno, determinando oggettive difficoltà diagnostiche. Tuttavia, la laminite influisce gravemente sulla salute e sul benessere delle vacche da latte, influenzando significativamente le loro performance. In questo studio, gli autori hanno valutato le variazioni di concentrazione plasmatica dei mediatori dell'inflammatione e delle sostanze vasoattive nelle vacche da latte con laminite subclinica (gruppo LSC, n=20), con laminite cronica (gruppo LC, n=20) e in vacche sane (gruppo CONTROLLO, n=20), con l'obiettivo di individuare eventuali correlazioni tra i parametri valutati e la patogenesi della laminite. Dal confronto con il gruppo CONTROLLO, è emerso che le vacche del gruppo LSC avevano un significativo aumento di HIS (P < 0,01), LPS (P < 0,01), TNF- α (P < 0,01) e IL-6 (P < 0,05); similmente, le vacche del gruppo LC avevano un significativo aumento di COX-2 (P < 0,01), HIS (P < 0,01), TNF- α (P < 0,01), TXB2 (P < 0,01), IL-6 (P < 0,05), LPS (P < 0,05) e iNOS (P < 0,05). Questo studio ha dimostrato che nelle vacche da latte esiste una stretta relazione tra fattori infiammatori e sostanze vasoattive che ne influenza il ciclo metabolico. Questi indicatori sono espressi in modo anomalo e causano disturbi della microcircolazione dello zoccolo.

EFFETTI DELL'INTEGRAZIONE DIETETICA CON BACILLUS SUBTILIS SULLE PRESTAZIONI DEI SUINETTI SVEZZATI

Da 3tre3.it 23 giugno 2020

Negli attuali sistemi di produzione intensiva, i suinetti devono essere svezzati dalle loro madri in tenera età. L'insieme di cambiamenti a cui i suinetti subiscono allo svezzamento, insieme alla loro immaturità, producono alterazioni nella funzione e nella struttura intestinale che sono spesso associate alla comparsa di diarrea. I probiotici sono emersi come uno strumento utile per promuovere la salute intestinale e ridurre l'impatto negativo della sindrome post-svezzamento nei suinetti in lattazione. Inoltre, alcuni ceppi di Bacillus spp., come il Bacillus subtilis, hanno anche dimostrato di promuovere attività inibitoria contro i batteri patogeni. Pertanto, l'obiettivo del presente studio era di valutare gli effetti dell'integrazione dietetica con Bacillus subtilis (ATCC 6051a, $1,6 \times 10^9$ CFU / ml) sulle prestazioni dei suinetti svezzati. A tale scopo, un totale di 60 suinetti con un'età media di 30 ± 3 giorni e un peso corporeo iniziale di $8,41 \pm 0,92$ kg sono stati assegnati in modo casuale a 3 gruppi omogenei: (i) suinetti di controllo non integrati (C), (ii) dieta di controllo + 1% di additivo Bacillus subtilis (E1) e (iii) dieta di controllo + 3% di additivo Bacillus subtilis (E2). I suinetti sono stati raggruppati in sei box (10 suinetti / box) con due repliche per gruppo. Le diete sperimentali sono state somministrate ad libitum per un periodo di 16 giorni. Nel corso dello studio sono stati misurati l'incremento medio giornaliero (IMG), l'ingestione media giornaliera di mangimi e il rapporto incremento / alimentazione (G: F) per valutare le prestazioni di crescita. Sono stati analizzati anche l'incidenza di diarrea, l'analisi microbiologica e la composizione chimica dei mangimi. Come risultati, l'integrazione dietetica con Bacillus subtilis non ha influenzato in modo significativo il peso corporeo o l'IMG dei suinetti. Dopo la prova di 16 giorni, l'IMG era 1,13 volte più alto in E1 rispetto al controllo e 1,04 volte più alto in E1 che in E2. L'ingestione media giornaliera di mangime è aumentata di 1,08 volte nei suinetti di controllo rispetto al gruppo dietetico E1. L'efficienza alimentare è stata 1,22 volte superiore in E1 rispetto al controllo e 1,05 volte superiore in E1 rispetto ai suinetti E2. Infine, l'aggiunta di Bacillus subtilis ha

ridotto l'incidenza di diarrea del 7,6% e del 3,8% nei gruppi E1 ed E2 rispetto al controllo, rispettivamente. In conclusione, sebbene non siano state osservate differenze statistiche nelle prestazioni, l'aggiunta di *Bacillus subtilis* ha migliorato la salute intestinale dei suinetti riducendo l'incidenza della diarrea.

MALATTIA RESPIRATORIA NEL VITELLO-LA METABOLOMICA IN AIUTO ALLA DIAGNOSI

Da La Settimana Veterinaria N° 1136 - aprile 2020

Gli attuali metodi di diagnosi disponibili per identificare la malattia respiratoria bovina (BRD) nei vitelli stabulati a feedlot hanno una bassa precisione diagnostica; uno studio australiano ha dunque indagato il potenziale della metabolomica del sangue per differenziare tra animali affetti da malattia respiratoria bovina (BRD) e animali sani (non BRD). Allo scopo, è stato effettuato uno studio caso-controllo, utilizzando 297 vitelli: 149 animali con segni visivi di BRD, e 148 animali visivamente sani. Tutti sono stati sottoposti a campionamento ematico per l'analisi metabolomica del sangue. Le lesioni polmonari indicative di BRD sono state valutate al macello. È stata eseguita quindi un'analisi metabolomica non mirata mediante spettroscopia NMR allo scopo di sviluppare algoritmi predittivi per identificare potenziali biomarcatori per la BRD e per sviluppare modelli per prevedere lo status BRD usando il metaboloma ematico. In assenza di un gold standard per la diagnosi di BRD, sono stati utilizzati sei metodi diagnostici di riferimento per definire un animale come BRD o non-BRD: visiva (VD), temperatura rettale (TD), auscultazione polmonare (LAD), diagnosi clinica (CD, temperatura rettale+punteggio auscultazione polmonare), diagnosi clinico-visiva (VCD) e diagnosi delle lesioni polmonari (LLD). La sensibilità e la specificità sono state utilizzate per stimare l'accuratezza diagnostica. La metabolomica del sangue ha dimostrato un'elevata precisione nella diagnosi della BRD quando si usano segni visivi della BRD (85% di diagnosi corretta) ciò suggerisce che esiste un impatto significativo dello stato della malattia sul metaboloma ematico; tuttavia la diagnosi è stata meno accurata se si associavano metabolomica e temperatura rettale, punteggio dell'auscultazione polmonare e quello delle lesioni polmonari al macello come metodi di diagnosi di riferimento. Per quanto riguarda i marcatori ematici, quelli individuati come importanti nel differenziare gli animali BRD e non-BRD sono sei: fenilalanina, lattato, l'idrossibutirrato, tirosina, citrato e leucina.



Ente Nazionale Previdenza Assistenza Veterinari

LE PROSSIME SCADENZE PER I NOSTRI ISCRITTI

Da www.enpav.it

30.09.2020 Scadenza prima rata contributi minimi 2020

30.09.2020 Scadenza versamento contributo modulare (per chi ha inviato il Modello2 2019)

15.12.2020 Scadenza presentazione Modello1 2020

INDENNITÀ PER COVID-19 AI PROFESSIONISTI SENZA TASSE

da www.fnovi.it 25/09/2020 (Fonte: Il Sole 24 Ore - Norme e Tributi del 24 settembre 2020)

È esente da tassazione l'indennità assistenziale straordinaria Covid-19 erogata da un ente di previdenza e assistenza ai suoi iscritti. L'indicazione in merito è stata fornita dall'agenzia delle Entrate con l'interpello 395/2020 pubblicato ieri, ma è un via libera correlato a determinate condizioni. Il soggetto che ha presentato la domanda (l'Enpav, l'ente di previdenza e assistenza dei veterinari), a fronte dell'emergenza epidemiologica, ha deliberato l'erogazione di un'una tantum con tre importi differenziati agli iscritti che, a causa del coronavirus, sono stati ricoverati in ospedale, oppure sono finiti in terapia intensiva, o ancora, sono stati posti in quarantena o isolamento domiciliare (questa ipotesi è riservata ai liberi professionisti). L'agenzia ricorda che, in base all'articolo 6, comma 2, del Dpr 917/1986, i proventi conseguiti in sostituzione di redditi o a titolo di risarcimento di danni consistenti nella perdita dei redditi, costituiscono a loro volta redditi della stessa categoria di quelli sostituiti o persi. Tuttavia, per quanto riguarda le erogazioni da parte di enti o casse di previdenza agli iscritti, le stesse sono imponibili se possono essere inquadrate in una delle categorie di redditi previsti

dall'articolo 6 del Tuir (fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, di impresa, diversi).

In questo caso, però, ci si trova di fronte a una erogazione assistenziale e non a un'indennità sostitutiva. E quindi, l'agenzia richiama la sua circolare 20/2011 secondo cui l'erogazione, da parte di un ente privato di previdenza e assistenza, a fronte di danni agli immobili causati da calamità naturali, non è riconducibile a una categoria di reddito in quanto concessa occasionalmente per finalità assistenziale. Inoltre il regolamento dell'ente che ha presentato l'interpello prevede proprio, tra le provvidenze straordinarie erogabili, quelle in favore degli iscritti colpiti da infortunio o malattia che versino in precarie condizioni economiche. A fronte di queste valutazioni, le Entrate concludono per la non imponibilità delle somme erogate, in quanto il loro importo varia in relazione allo stato di bisogno dell'iscritto, non è correlato al reddito di quest'ultimo, e non ha funzione sostitutiva del reddito stesso. Inoltre lo stato di bisogno è verificabile sulla base degli attestati rilasciati dall'autorità medica competente ed è correlabile al contagio da Covid-19. Infine l'una tantum è una prestazione assistenziale che rientra tra quelle previste dal regolamento dell'ente.



RAPPORTO FAO-OCSE 2020-2029: IL COMPARTO AVICOLO TRAINERÀ I CONSUMI DI CARNE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 16 settembre 2020 (Fonte: Mondo Agricolo, 8/9/2020)

Il settore avicolo farà da traino ai consumi di carne nei prossimi dieci anni. Lo rivela il nuovo rapporto sulle Prospettive agricole nel decennio 2020-2029 curato dall'Ocse e dalla Fao. Si prevede un aumento del 12% del consumo totale di carne entro il 2029. Nel medio termine, tuttavia, questo incremento sarà frenato da una crescita minore dei redditi in diverse regioni, dall'invecchiamento della popolazione e dalla diminuzione del consumo pro capite nei paesi ad alto reddito. Il consumo globale pro capite di carne è destinato a salire nel 2029 di 0,5 kg, in progresso di poco più dell'1%, rispetto ai dieci anni precedenti, ma l'aumento sarà dovuto quasi interamente al consumo di carne di pollame. Si prevede che il consumo globale di carne di pollame aumenti a 145 milioni di tonnellate durante i prossimi dieci anni e rappresenti il 50% dei nuovi consumi di carne. L'avicoltura continuerà infatti a essere il principale motore della crescita della produzione di carne, anche se si prevede sarà leggermente inferiore rispetto al decennio precedente e rappresenterà la metà della carne prodotta in più nei prossimi dieci anni. Il suo breve ciclo di produzione consente infatti ai produttori di reagire rapidamente ai segnali del mercato e si presta a miglioramenti e rapidi progressi nella genetica, nella salute degli animali e nelle pratiche alimentari. Le variazioni dei prezzi, problemi di salute e questioni ambientali, porteranno i consumatori a ridurre gradualmente la loro consumo di carne la quota di carne rossa a favore di quella di pollame. La produzione del settore avicolo crescerà rapidamente grazie all'aumento della produttività in Cina, Brasile e Stati Uniti e agli investimenti effettuati nell'Unione Europea (in particolare in Ungheria, Polonia e Romania, che beneficeranno di minori costi di produzione). Finora i prezzi bassi del settore avicolo hanno contribuito a renderlo la carne preferita dai consumatori nei paesi in via di sviluppo. Con la crescita lenta dei redditi nei prossimi dieci anni questa tendenza continuerà e la carne di pollame costituirà la parte più importante nella crescita dei consumi pro capite a livello globale. Il settore avrà uno spazio importante nella dieta in paesi come India e Cina.



FAUNA SELVATICA: REGIONE LOMBARDIA INVITA A SEGNALARE CINGHIALI E CAPRIOLI

da Newsletter n° 32-2020 - Confagricoltura Mantova 18/09/20

Come se non bastassero nutrie e fauna locale a provocare danni all'attività agricola, Regione Lombardia segnala che anche cinghiali e caprioli stanno diventando ormai frequentatori abituali delle campagne, provocando ingenti danni. Gli uffici regionali dunque invitano a comunicare ogni segnalazione certa di avvistamento delle due specie, o di danni provocati alle produzioni agricole sul territorio provinciale. Le segnalazioni potranno essere inviate via mail all'indirizzo lucio_andreoli@regione.lombardia.it o tramite messaggio sms o whatsapp al numero 335/7288181, indicando possibilmente specie (cinghiale o capriolo), data e luogo avvistamento, tipo di ambiente, numero di esemplari avvistati, eventuali coordinate o mappa, e allegando, se disponibili, foto o filmati.

www.confagricolturamantova.it

NASCE LA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE FORENSI VETERINARIE

da www.fnovi.it 25/09/2020

Si svolge il 25 settembre ad Amalfi l'incontro sul tema "Le nuove frontiere delle Scienze Forensi Veterinarie" per la sottoscrizione dell'atto costitutivo della Società Italiana delle Scienze Forensi Veterinarie. Promossa dall'Ordine dei Medici Veterinari della Provincia di Salerno, in collaborazione con il Master in Scienze Forensi Veterinarie dell'Università "Federico II" di Napoli, l'iniziativa è stata fortemente voluta dal prof. Orlando Paciello, Presidente dell'Ordine salernitano nonché Docente di Patologia Generale e Anatomia Patologica Veterinaria presso l'Ateneo federiciano. In chiusura di giornata si tiene la cerimonia di proclamazione e la consegna degli attestati ai discenti del "Master in Scienze Forensi Veterinarie" a.a. 2019/2020.

ACQUACOLTURA DEL FUTURO: PROTEINE INTELLIGENTI CHE CATTURANO VIRUS E BATTERI DEI PESCI

da <https://www.veterinariapreventiva.it> 23 settembre 2020

Grazie alla decennale esperienza nel campo della patologia ittica e alla disponibilità di un Acquario Sperimentale autorizzato, i ricercatori del Centro di referenza nazionale per le patologie di pesci, molluschi e crostacei dell'IZSve sperimenteranno l'efficacia di proteine intelligenti nel riconoscimento e inattivazione dei patogeni, fornendo un'alternativa sostenibile alla gestione delle malattie in acquacoltura. Il progetto di ricerca rientra nel Programma H2020-EU.1.2.1 – FET Open, lo strumento della Commissione europea che incoraggia e sostiene idee radicalmente nuove per la ricerca scientifica e tecnologica del futuro. L'idea, semplice e rivoluzionaria, promette di cambiare l'acquacoltura nel prossimo futuro. Il progetto "PathoGelTrap" che ha l'obiettivo di produrre un gel di proteine che cattura e intrappola virus e batteri dei pesci direttamente in acqua per risolvere le problematiche infettive degli allevamenti intensivi e favorirne la sostenibilità, si propone di innovare le pratiche di gestione delle malattie infettive, fornendo all'industria una tecnologia in grado di rimuovere efficacemente specifici agenti patogeni direttamente dall'acqua.

[Tutte le informazioni sul sito dell'IZS delle Venezia](#)

CRPA INFORMA N. 14 - SETTEMBRE 2020

Arnie a tecnologia digitale per salvare l'Apis mellifera ligustica e riconoscere il miele dell'Emilia-Romagna. Al via il Gruppo Operativo **InnovApe** - Strumenti innovativi di supporto al settore apistico per la valorizzazione delle api locali e delle produzioni associate. Leggi il [comunicato stampa](#)

www.crpa.it

WWW.GOFUNDME.COM/F/IL-MIO-CUORE-SARA-IL-TUO-RIFUGIO

Si segnala questo sito per aiutare Valeria Luongo (10 anni di vita vissuta da "volontaria" con gli animali e per gli animali) a realizzare il suo progetto: "una pensione per cani e gatti (o altri animali domestici) non grande ma fatta come l'ho sempre sognata, e insieme uno spazio per gli animali "di nessuno", non solo animali da compagnia ma quelli feriti, maltrattati, abbandonati e senza altre speranze".

NEWSLETTER ONAOSI DEL 15/09/2020

da Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani

- Nuovi servizi ai figli dei contribuenti. Bando rivolto a orfani di genitore non sanitario. Scadenza 5 ottobre 2020
- Partnership ONAOSI e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
- Corso di Formazione professionale post diploma
- Ammissione nelle strutture ONAOSI di studenti laureati 2020/2021
- Collegio della Sapienza. Un cantiere creativo per il nuovo anno accademico 2020/2021
- Bandi economici ONAOSI 2020 ai contribuenti
- Nuova sede per il Centro Formativo di Napoli

Per leggere tutto: www.onaosi.it



Con piacere presentiamo oggi il libro di un nostro Collega:



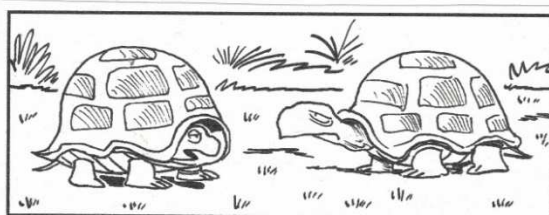
Quaderni della Società Storica Viadonese | 14

Dr Franco Guizzardi

La zootecnia bovina mantovana dall'unità d'Italia alla Grande Guerra

Chi desiderasse ricevere, gratuitamente, una copia digitale del libro, lo può richiedere all'Ordine: ordinev@gmail.com

Risposta corretta: b) Incontro SIMIV (Soc. Spec. Scivac): 'Diagnostica molecolare nella pratica clinica: dalle malattie infettive alla genetica' Cremona, Novembre 2010



— Me l'ha passato mio fratello maggiore...



Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.